Anno 47.° - N. 225

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-60

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 15 Agosto 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta.

I BULGARI SALUTANO CON APPLAUSI IL RITORNO DELLE TRUPPE

La guerra in Libia giudicata dai generali germanici

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il generale Caneva e la guerra in Libia

Il giudizio dello Stato magg. tedesco

In un lungo articolo, che lo stato maggiore tedesco pubblica nel suo organo ufficiale sulla campagna libica vengono passati in rassegna tutti i fasti della guerra italo-turca.

«L'Italia — dice l'articolo — con la campagna libica intraprese un passo energico, il quale momentaneamente sorprese per la sua fulmineità. Le difficoltà dell'impresa furono più grandi di quelle che gli italiani avevano calcolato; ma se il fanatismo arabo e la resistenza turca scombussolarono momentaneamente i piani preparati dal governo, non perciò l'Italia si sentì fiaccata, e, passata la prima delusione non lesinò mezzi e spese per raggiungere completamente la meta prefissa.

«Il primo progetto di conquistare la nuova colonia con una rapida offensiva dovette essere scartato; ed è questo il merito del generale Caneva, il quale appena conosciuta le difficoltà seppe affrontarle, rinunciando alla marcia nell'interno. Egli, senza lasciarsi impressionare dall'opinione pubblica che lo tacciava di inerzia, decise di occupare a passo a passo la nuova colonia e di impadronirsi anzitutto delle coste di esse.

«Il suo instancabile lavoro e la sua ferrea volontà furono di sprone all'esercito e gli fecero guadagnare l'illimitata fiducia del governo».

Dopo un accenno all'organizzazione turco-araba ed allo sfruttato fanatismo degli indigeni da parte dei turchi, lo scrittore continua:

«Se la campagna libica, la quale è da guardare come una guerra coloniale nel vero senso della parola, non diede all'esercito italiano l'occasione di esplicare una grande azione offensiva diede però modo di mostrare quanto esso sia valoroso. I suoi successi sono frutto del suo valore, della guida del sicuro suo duce generale Caneva, della pace laboriosa degli ultimi anni delle qualità eccellenti del ministro della guerra, Spingardi e della diligente organizzazione ed esercitazione imposta all'esercito dal capo di stato maggiore Pollio».

E l'articolo continua esprimendo ammirazione per la completa armonia fra l'esercito e la marina italiana; per la disciplina del corpo di spedizione, nel quale i casi di insubordnazione furono rarissimi: per l'affetto dei soldati verso i loro ufficiali, dei quali seguirono valorosamente l'esempio e la parola.

«I soldati italiani — dice l'articolo sono degli eroi, sono valorosi, modesti e pazienti.

E specialmente la loro pazienza fu messa sovente a dura prova dalla monotonia dei lunghi bivacchi. Ma il soldato italiano, dotato di innata vivace allegria, seppe vincere la noiosa attesa sapendo che il momento di misurarsi col nemico sarebbe poi venuto. Specialmente i carabinieri diedero esempio mirabile di pazienza, chè le difficoltà di trattare l'arabo così difficile da comprendere sono senza pari».

Gli albanesi ringraziano di San Giuliano

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Vallombrosa: Sono giunti al ministro on. Di San Giuliano, che è venuto a passare qualche giorno tra noi molti telegrammi di saluto e di ringraziamento da Scutari, da Vallona, e da Durazzo e da vari paesi italo-albanesi d'Italia per l'efficace azione spiegata dal governo italiano alla conferenza di Londra e per il felice esito delle proposte italiane relative ai confini meridionali dell'Albania. In molti dispacci sono parole entusiastiche per l'Italia e voti di perenne gratitudine.

VALONA 14. — Il governo pregò il regio console di esprimere ancora una volta al governo italiano la viva riconoscenza degli albanesi per la sua energica attitudine nella difesa della frontiera meridionale dell'Albania.

Un elogio turco alla diplomazia italiana

La Turchia attende il nostro appoggio

COSTANTINOPOLI, 14. — In un articolo sui rapporti italo-turchi il *Tanin* elogia vivamente il governo italiano per la fermezza dimostrata nel sostenere riguardo la questione delle isole egee il suo punto di vista, di cui non può contestarsi il pieno fondamento. Il giornale aggiunge: Constatiamo lo zelo dell'Italia nel mantenere il proprio impegno con tanta maggiore soddisfazione in quantochè le potenze non sono avvezze nei riguardi della Turchia a mantenere la loro parola.

Se proprio l'Italia vuole mostrare completamente la sua buona disposizione verso la Turchia dovrà aiutarla non solo nella questione delle isole del basso Egeo, ma anche in quelle delle isole occupate dalla Grecia e di Adrianopoli. È questo aiuto deve essere più pratico di quel che le concedono di solito altre potenze come la Germania che si limitano a dimostrare la loro benevolenza, non danneggiandola.

L'Italia ha mille modi per giovare al governo ottomano che saprà compensarla.

L'articolo conclude dichiarando che dalla diplomazia italiana giustamente considerata la più abile di tutte molto si attende dalla Turchia. (*Stefani*).

I consigli di un generale austriaco per l'Adriatico

VIENNA, 14. — Nella *Zeit* il generale austriaco Minarelli-Fitzgerald pubblica un lungo articolo sull'Adriatico.

Lo scrittore fra l'altro consiglia di costruire un forte porto di guerra tra le isole, per esempio a Lussino; sostiene la necessità per l'Austria di mantenersi libero lo sbocco al Mediterraneo; dice che l'Adriatico è angusto ed ha appena spazio sufficiente per le flotte degli alleati, Italia ed Austria; per un terzo non vi sarebbe posto.

Se Valona fosse in potere di uno Stato nemico, l'Adriatico si trasformerebbe in uno stagno buono per le anitre. L'autore si compiace della recente decisione di Londra che estese il confine dell'Albania meridionale fino al Capo Stylos e dichiarò neutrale il canale di Corfù.

Questa decisione, a suo giudizio, ha grande importanza in vista della crescente potenza marittima della Grecia. Non doversi tuttavia dimenticare che anche Prevesa può riuscire pericolosa per la sua vicinanza allo stretto di Otranto.

All'Italia poi il generale consiglia di dedicare le sue cue più all'avvenire di Genova che non a quelle di Venezia nell'interesse della sua futura politica marittima.

L'Austria-Ungheria continua a sostenere la Bulgaria

VIENNA, 14. — *Il* Neues Wiener Tageblatt *riceve da fonte bene informata la seguente comunicazione:*

«Non vi è una dichiarazione ufficiale della Russia circa la questione del trattato di pace di Bucarest. Quantunque sia infine l'attitudine del gabinetto di Pietroburgo è tuttavia indubbio che l'AustriaUngheria continua, dopo come prima, a sforzarsi di attenuare le stipulazioni della pace di Bucarest in favore della Bulgaria».

Le truppe festeggiate a Sofia

SOFIA, 14. — *Da ieri le truppe sono tornate a Sofia acclamate dalla popolazione che le coperse di fiori; mentre passarono dinanzi alla Reggia le truppe furono oggetto di calorose ovazioni.*

L'elogio dei bulgari fatto da un giornale rumeno

BUCAREST, 14. — La direzione generale delle ferrovie rumene ha stabilito di riprendere il trasporto delle merci.

Il *Romania* in un articolo consacrato ai delegati della conferenza della pace fa notare la dignità con la quale i delegati bulgari hanno saputo adempiere la loro penosa missione.

Questo popolo eroico, scrive il giornale, ha una elevatezza spirituale che gli fa onore.

Quanto ad un riavvicinamento bulgaro-rumeno, il giornale ritiene che soltanto un accordo di tutti gli stati balcanici ne permetterà la realizzazione.

La versione bulgara sull'esodo dei greci dalla Bulgaria

SOFIA, 14. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* comunica: Le informazione diffuse da Atene circa l'esodo di greci e di musulmani dalle località della Macedonia e della Tracia appartenenti ai bulgari sono completamente false e tendenziose e sono state lanciate con l'evidente scopo di screditare l'amministrazione bulgara e di giustificare in qualche modo gli abbominevoli eccessi compiuti dai greci e dai basci buzuk turchi. Bisogna inoltre notare che in quella parte della Macedonia non esistono greci. Quanto alla popolazione musulmana, essa lungi dal fuggire tra i greci, cerca protezione tra le truppe bulgare per sottrarsi alla ferocia delle truppe greche. Così nuovi profughi musulmani sono giunti qui ieri sera.

Se altri elementi greci della Tracia vogliono recarsi a vivere in Grecia, ciò non ha nulla di straordinario. I greci non riusciranno a ingannare il mondo rappresentando tale desiderio come un esodo generale.

I bulgari della Macedonia protestano contro la pace

SOFIA, 14. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica che i profughi bulgari della Macedonia hanno inviato a Sir Grey, al conte Berchtold e al marchese di San Giuliano un dispaccio nel quale protestano contro la pace di Bucarest che qualificano come una macchia sulla civiltà europea e dichiarato che spogliati di tutti i loro beni, sottoposti a saccheggi e ad incendi dall'esercito serbo e da quello greco e colpiti nel loro onore essi non avranno ormai per compito unico e permanente che quello di condurre una lotta sanguinosa e accanita contro i nuovi padroni del loro paese e contro gli oppressori della popolazione. I profughi fanno appello alle potenze pregandole di fare della Macedonia una provincia autonoma sotto la protezione delle grandi potenze e di garantire così il libero sviluppo della popolazione macedone senza distinzione di nazionalità e di religione, ciò che è il solo mezzo per assicurare l'equilibrio politico nei Balcani.

Le entusiastiche accoglienze fatte a Salonicco al Re Costantino

SALONICCO 14. — La città è splendidamente decorata per l'arrivo di Re Costantino. Tutti i negozi e gli stabilireale sono schierate le scuole; le fandifficile. Lungo il percorso del corteo reale sono, schierate le scuole, le fanfare, le corporazioni, le associazioni. Salve d'artiglieria annunciano che il sovrano lascia la nave di guerra.

Il re sale in automobile e si reca alle autorità, scende a terra salutato da nuove salve d'artiglieria. Il sindaco pronuncia un discorso dando il benvenuto al sovrano, esprimendo la gratitudine della popolazione e formulando voti per la felicità del re e della famiglia reale.

Il re sale in automobile e si reca alla chiesa di Santa Sofia per assistere al servizio religioso, procedendo fra le manifestazioni entusiastiche della popolazione e passando sotto l'arco di trionfo eretto dagli israeliti.

Dopo la cerimonia alla cattedrale il metropolita pronuncia un discorso accolto da applausi.

Indi il re coi principi si reca al palazzo reale fra continue acclamazioni e gettito di fiori.

La commissione per la delimitazione della frontiera greco-bulgara

ATENE, 14. — Conformemente al protocollo particolare greco-bulgaro redatto a Bucarest due commissioni militari di nove membri divise in tre sottocomissioni dovranno delimitare le frontiere entro il termine di quindici giorni dalla data della firma. Il governo sta occupandosi della scelta dei commissari.

La Turchia teme di dover lasciare Adrianopoli

COSTANTINOPOLI, 14. — *Nei circoli diplomatici si dichiara che tutte le grandi potenze sono risolute a far valere il loro punto di vista nella questione di Adrianopoli. Non è prevista un'azione comune.*

La forma della partecipazione per un procedere attivo e la scelta dei mezzi finanziari o militari è riservata alla decisione di ogni singola grande potenza.

La posizione di Berchtold è scossa

VIENNA, 14. — La *Zeitha* da Budapest: Tutta la stampa dice che il conte Berchtold subì uno scacco irreparabile per la sua funesta politica revisionista.

Alcuni giornali affermano che la sua posizione è scossa.

La morte di Bebel

COIRA, 14. — Il cadavere di Bebel, deposto nella cappella di questo cimitero, sarà trasportato verso le 10 alla stazione, accompagnato dai capi del partito socialista di Coira. Da qui la salma sarà portata probabilmente nel crematorio di Zurigo.

Altre disposizioni per i funerali contiene l'atto di ultima volontà del Bebel, ch'è depositato a Zurigo, e sarà aperto all'arrivo colà dei parenti del defunto.

I giornali si occupano diffusamente della morte di Augusto Bebel, capo dei socialisti tedeschi, operaio tornitore quando Carlo Marx gettava le basi dell'Associazione internazionale dei lavoratori, che fu il seme originario dei vari partiti socialisti d'Europa.

Carlo Marx, Engel ed altri maggiori lo ebbero amico e spesso seguirono nella loro attività politica i consigli del tornitore, pieni di senso e di pratica intelligenza.

Egli sapeva come conquistare e muovere le masse operaie. Il mandato di deputato socialista andò a trovarlo in una fortezza ove egli era detenuto per delitti di stampa.

Negli ultimi tempi una profonda scissione era avvenuta nel partito socialista ed una larga frazione si era staccata dal partito socialista ufficiale.

Tuttavia Bebel, per la purezza della sua vita, la sincerità delle sue convinzioni, per l'autorità acquistata in quasi cinquanta anni di lotta, era rimasto il grande venerato e amato padre dei socialisti tedeschi. Grande oratore, fu anche facilissimo scrittore.

Dei suoi libri si ricordano specialmente: *Socialismo e cristianesimo; La donna nel passato, nel presente e nell'avvenire Il nostro fine; La guerra dei contadini tedeschi; La storia del parlamentarismo in Germania* ecc. ecc.

IL COMMERCIO DELL'ITALIA CON L'ESTERO

Le importazioni e i prodotti che concorsero ad aumentarle

ROMA, 14. — L'ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi sette mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 2.139.104.00, con un aumento di lire 38.019.233 rispetto al corrispondente periodo del 1912.

Fu in aumento, in confronto al corrispondente periodo dello scorso anno 1912, l'importazione dei seguenti prodotti: frumento per milioni 71.1 — carbon fossile 31.6 — tabacco in foglie 8.4 — bastimenti e altri galleggianti 6.2 — pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 4.2 — cascami di lana 3.7 — pelli crude 3.7 — oli fissi non nominati 3.5 — juta greggia 3.1 — avena 2.6 — lane sudicie e lavate 2.3 — nitrato di sodio greggio 2.2 — vetture automobili 2.2 — calzature di pelle 2 — stagno in pani 2 — corozo 2 — pellicole cinematografiche 2 — grasso di maiale 1.9 — fosfati minerali 1.7 — gioielli d'oro e d'argento 1.6 — caffè 1.5 — farina di segala 1.5 — uova di pollame 1.2.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: cotone greggio per milioni 33.7 — caldaie, macchine e loro parti 19 — cavalli 15 — bestiame bovino 11.2 — gomma elastica e guttaperca greggie 6.9 — legname 6.1 — ghisa in pani 4.1 — tessuti e altri manufatti di seta 4 — solfato di rame 3.5 — olio di oliva 3.1 — granoturco 2.7 — olio di palma 2.4 — pelli conciate 2.3 — rottami di ferro, ghisa e acciaio 2.2 — ferro e acciaio in spranghe e verghe 2.1 — piombo in pani 2 — veicoli da ferrovia 2 — merluzzo e stoccofisso 1.9 — filati di lino semplici e imbianchiti 1.7 — tessuti e altri manufatti di cotone 1.7 — utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 1.7 — carne fresca 1.7 — grassi non nominati 1.6 — apparecchi per riscaldare, raffinare ecc. 1.5 — pietre preziose 1.4 — olio di cotone 1.2 — lavori di rame, ottone e bronzo 1.2 — ferro e acciaio in tubi 1.1.

Le esportazioni e i prodotti che segnarono aumento

Le esportazioni furono valutate lire 1.378.035.326 con un aumento di lire 56.626.045 in confronto del corrispondente periodo del 1912.

Segnarono aumenti all'esportazione i seguenti prodotti: tessuti e altri manufatti di cotone per milioni 25.6 — farine e semolino 12.8 — canapa greggia e pettinata 12.6 — pelli crude 8.1 — tessuti e altri manufatti di seta 6.9 — agrumi 6.7 — tessuti e altri manufatti di lana 4.9 — fiori freschi 4.3 — cascami di seta 3.1 — bottoni di corozo 3.1 — patate 3 — pellicole cinematografiche 3 — legumi e ortaggi freschi 2.3 — lane, cascami e borra di lana 2.1 — tessuti di juta 2 — frutte fresche 2 — fiammiferi 1.9 — seta tratta tinta 1.9 — frutte, legumi e ortaggi preparati 1.9 — frutte secche 1.8 — legumi secchi 1.7 — filati di lana 1.8 — gomma elastica, greggia 1.6 — vini 1.5 — minerali di zinco 1.3 — conserve di pomodoro 1.3 — cappelli 1.3 — merli 1.1

Furono invece, in diminuzione questi altri prodotti: seta tratta, greggia per milioni 17.9 — riso 9.9 — olio d'oliva 7.4 — lavori di pelle non nominati 7.2 — bastimenti e altri galleggianti 4.2 — utensili e altri lavori di ferro e di acciaio 2.5 — burro 2.5 — corallo greggio e lavorato 2.5 — uova di pollame 2.4 — marmo e alabastro 2. — trecce di paglia, di trucciolo ecc., per cappelli 1.8 — citrato di calcio 1.4 — essenze di agrumi 1.3 — seta artificiale 1.2.

L'aggressione sulla via d'Anzio avvolta sempre nel mistero

ROMA, 14. — Il *Messaggero* dice che ieri sera il giudice istruttore cav. Gristina si è recato alle carceri di Regina Coeli per sottoporre ad interrogatorio il casellante Spaziani. Il giornale annunzia che l'interrogatorio è stato lungo e drammatico e che lo Spaziani è caduto in varie contraddizioni ed è apparso titubante e incerto. Egli avrebbe cercato di attenuare l'accusa già rivolta contro se stesso per quanto riguarda la partecipazione all'aggressione in danno ai fratelli Parisi. L'interrogatoroio sarà ripreso oggi. Il *Messaggero* dice che la voce che la causale del delitto debba ricercarsi in una vendetta contro i fratelli Parisi torna a farsi insistente e che su questa nuova direttiva siano state indirizzate le indagini che il cav. Monaco ha subito iniziate a Roma.

L'on. Giolitti torna a Bardonecchia

CUNEO, 14. — L'on. Giolitti è qui tornato, dopo la visita ai suoi elettori, sulle valli della Grana e della Macra dai quali fu festeggiatissimo, ripartì stamane per Torino e Bardonecchia.

Il corso della cooperazione e della mutualitá agraria

ROMA, 14. — Il giorno 20 agosto si inaugurerà in Roma il Corso della Cooperazione e della mutualità agraria promosso ed arganizzato dal «Comitato nazionale per la mutualità agraria presieduto dall'on. V. E. Orlando e diretto dal dottor Mario Casalini.

Trattasi di un primo esperimento nazionale che si fa nel nostro paese e oramai può dirsi che esso riesca veramente bene.

Sono state intanto accordate numerose «borse di studio»: ne accordò 31 il Ministero della P. I. sui fondi della Commissione per l'istruzione popolare nel Mezzogiorno, 15 il Ministero dell'interno, per i veterinari 5 il Ministero di A. I. C., 10 il Banco di Napoli, 2 la Federazione italiana dei consorzi agrari, 1 la provincia di Porto Maurizio, una il Comizio agrario di Lendinara: sono 65 borse da L. 250 l'una il che rappresenta la somma notevole di circa 17 mila lire.

Gli alunni però saranno più di 65; essi raggiungeranno la cifra considerevole di circa cento; saranno veterinari, maestri dottori in agraria, amministratori di cooperative rurali provenienti da tutte le regioni d'Italia. Gli scopi del «Corso», nel quale verranno tenute dai migliori cooperatori e mutualisti d'Italia lezioni di cooperazione e mutualità agraria e esercitazioni pratiche di contabilità, sono essenzialmente pratici: formare dei conoscitori del movimento perchè con corrano a diffonderlo nelle campagne nostre.

Il giorno 20 pronuncierà un discorso l'on. V. E. Orlando e il 21 incominceranno regolarmente le lezioni con conferenze dell'on. G. Raineri ex ministro di agricoltura dell'on. Edoardo Ottavi, presidente della Società degli agricoltori italiani e dell'on. Leone Wollemborg, presidente della Federazione nazionale delle casse rurali.

Un fulmine uccide due persone e ne ferisce sei

SANTA MARINELLA, 14. — Un fulmine ha ucciso certo Celli Giuseppe e una donna ed ha ferito e contuso altre sei persone.

La strage fatta da un'automobile

Due soldati uccisi, parecchi feriti

PARIGI, 14. — Il *Petit Journal* ha da Bruxelles: Ad Erpex presso Alos una automobile lanciata a tutta velocità ha investito un gruppo di soldati congedati che tornavano da una rivista annuale. Due sono morti sul colpo, tre altri hanno avuto il cranio fratturato e altri due hanno riportato numerose ferite.

L'automobile ha continuato la sua via verso Gand e non è stato possibile rintracciarla.

I frequenti colloqui dell'ambasciatore russo col Granvisir

PARIGI, 14. — I giornali hanno da Costantinopoli: l'ambasciatore di Russia e l'incaricato di affari d'Inghilterra hanno avuto nel pomeriggio un colloquio con Gran Vizir che ha dato luogo a varie voci. Si parlava di un nuovo passo a proposito di Adrianopoli. Il colloquio non si è riferito affatto ad Adrianopoli, ma ha avuto unicamente per oggetto questioni interessanti le due potenze, che non hanno alcun rapporto con la recente guerra.

I grandi lavori pubblici nel Cilè

SANTIAGO DEL CILE, 14. — Il piano generale dei lavori pubblici elaborato dal governo per un periodo di 10 anni, a datare dal 1914 comprende la costruzione di una quantità di nuove linee feroviarie imprese, per condutture di acqua potabile, costruzione di fognature, lavori marittimi e la costruzione di 11 porti, di 275 ponti, di 859 edifici: saranno stanziati 13 milioni per lavori di irirgazione.

Lo sciopero di Barcellona continua svolgersi in calma

BARCELLONA, 14. — La situazione è sempre la stessa. La calma è perfetta. Il comizio annunziato oggi alla Casa del Popolo non essendo stato autorizzato dal governatore, il pubblico numeroso si è pacificamente ritirato. Soltanto un piccolo gruppo di scioperanti ha fatto un po' di chiasso a qualche centinaio di metri dalla Casa del Popolo, ma è stato facilmente disperso. Il governatore ha convocato una riunione dei proprietari di fabbriche.

Scioperi nella Columbia inglese

VICTORIA, 14. — Sono avvenute gravi rivolte alle isole Vancouver ove si trovano in isciopero tre mila minatori.

Vari agenti di polizia sono stati attaccati a feriti. Partono in tutta fretta rinforzi per i luoghi dei disordini.

La guerra coi ribelli in Cina

HANKOW, 14. — Duemilacinquecento ribelli dell'Human avrebbero traversato la frontiera di Hupè; un piccolo numero di rivoltosi manifestò l'intenzione di impadronirsi prima di Hankow quindi di Pechino; le truppe del nord con artiglieria sono partite da Pechino per Hankow allo scopo di sbarrare loro il passaggio; è opinione generale ad Hankow è che i nordisti metteranno facilmente in rotta i ribelli.

Disordini in Irlanda

Un'altra battaglia a Derry

DERRY. 14. — Sono avvenuti nuovi disordini. I nazionalisti e gli unionisti hanno lanciati sassi gli uni contro gli altri. Gli agenti di polizia si sono precipitati per separare i combattenti. La situazione è peggiorata. Un agente di polizia fl stato colpito da un proiettile al petto, ma egli non è che leggermente ferito. 42 agenti di polizia sono stati trasportati all'ospedale.

I GIURATI del nuovo procedimento penale

Il nuovo codice di procedura penale approvato il 27 febbraio corrente anno, andrà in vigore il 13 gennaio 1914.

Sebbene, realmente, le leggi di procedura siano per eccellanza leggi di garanzia alle quali i cittadini hanno il massimo interesse, l'avvenuta riforma non ha avuto la più modesta popolarità e pochi sono gli italiani che ne abbiano preso notizia.

E' bene dunque che il lettori sappiano — quelli che lo sanno già, meglio che nel nuovo codice di procedura penale i giurati da 12 sono ridotti a 10.

Il sistema di votazione nei verdetti avverrà — a termini dell'art. 616 — nella sala dell'udienza, presenti (art. 455) insieme ai giurati, il presidente, il pubblico ministero, il cancelliere ed un difensore per ciascun imputato.

La votazione avrà luogo simultaneamente. Dispone l'art. 461:

«Il presidente fa consegnare dal cancelliere a ciascun giurato per ogni domanda, una scheda col bollo della Corte d'Assise. La scheda reca stampata o scritta la formula della questione o domanda, e, di fianco a questa a stampa: sul mio onore e sulla mia coscienza il mio voto è...»

Il giurato scrive, sotto le dotte parole, la parola «si» o «no»; e piega la scheda.

Su ogni singola questione o domanda tutti i giurati devono rispondere «simultaneamente». Le schede piegate relative alla domanda o questione votata sono raccolte dal cancelliere.

La votazione deve essere effettuata in modo che nessuno possa prendere cognizione del voto individuale di ciascun giurato.

Tentiamo una breve psicologia della decisione del giurato; in questo ambiente e con questo metodo di manifestazione di voto.

Si è rilevato che i giurati, nella camera delle loro deliberazioni ridiscutevano un'altra volta e che, fra loro, sorgeva di consueto un «giudice unico» cioè un audace, un risoluto, un accorto, un intrigante che riusciva ad imporre agli altri la sua personale volontà.

Ora, chiusa la discussione, il giurato deve considerarsi «isolato» con la sua coscienza ed i dubbi che lo afferrano, deve risolverli lui.

La mancanza di un qualunque sfogo una prolungata attenzione, il divieto di liberarsi da una incertezza, la costrizione, insomma, di trovare in quello che si è udito gli elementi per giudicare anche se l'anima anela ancora a qualche chiarimento, sono condizioni favorevoli, ad un voto sicuro o non nasce in un simile frangente la perplessità che porta alla scheda bianca, illeggibile, o esplicitamente propizia all'accusato?

E se, invece dell'assoluzione scatta in questo stato di ambascia psichica, il verbo della condanna?

Più preoccupante è le «simultaneità» del voto.

Uno, due, tre: «si».... o.... «no»!

Che sia sul serio questo il congegno più pratico per giudicare?

Per votare, forse; ma l'atto materiale del voto è altra cosa del giudizio che ben rimandi un uomo in mezzo alla società o lo mandi nel silenzio del carcere, solo, sperduto, non più creatura umana, per mesi, per anni, per sempre.

Ci sembra che il bilancio preventivo di questo sistema meccanico di votazione, non si affacci attivo per la giustizia.

Con questa scena «drammatica» del voto simultaneo, e relativamente pubblico, il giurato finisce l'opera sua.

Si era proposto di attribuire alla giuria anche l'applicazione della pena.

Il concetto non era sbagliato; la pena, infatti, è parte del giudizio, ed il giurato non vuole votare una astrazione, vuole dire al colpevole per l'emenda, per la reintegrazione, del diritto violato, per la difesa, per la vendetta, quale è la risposta che la società intende dare al suo delitto.

Le difficoltà pratiche hanno impedito, pel momento, la «riforma».

Questa era troppo, una «rivoluzione» che giustamente non doveva innestarsi in un Codice, che ha cambiato e spesso in meglio, il nostro ordinamento procedurale, ma non ha nulla di una legislazione «rivoluzoinaria».

Cronaca Provinciale

Da TRICESIMO
Dell'asilo infantile

Ci scrivono 14 (n):

Tra le nostre istituzioni nazionali sanamente democratiche, se si ritiene dai più che il primo posto spetti alla Cassa nazionale di previdenza, si deve anche ammettere che il secondo spetta alle istituzioni che completano l'istruzione elementare; e nelle campagne la preferenza va data di sicuro all'asilo infantile, nel quale la pedagogia germanica riconosce il primo passo dell'individuo nella società civile.

Ivi infatti, il tenero bambino trova quelle cure sapientemente amorose che la madre, la quale deve attendere a lavori industriali od agricoli, non può più usargli; ivi impara a vivere in comune coi coetanei, e si addestra all'applicazione empirica di quella libertà che ogni individuo si vede limitata dagli altri; e s'abitua a riconoscere e rispettare quella proprietà che, per dirla con A. Gabelli, *è il mio e il tuo*. L'importanza somma dell'asilo infantile per gli orfani di padre, e peggio se di madre, non può sfuggire ad alcuno. Ogni buon cittadino deve quindi augurarsi che esso sorga in ogni paese e, se fosse possibile, anche nei più piccoli ed appartati.

Ma acciocchè un tale beneficio possa estendersi al maggior numero possibile di famiglie, è necessario che sorga non lontano dall'abitato, sì che i bambini possano recarvisi anche nella stagione più climaterica senza pericolo di buscarsi qualche malanno, e che si trovi possibilmente presso una via delle meno percorse da automobili e da rotabili veloci.

A Tricesimo si sta erigendo (e ne sia data lode amplissima agli organizzatori) un asilo che pare corrisponda a tutti i postulati dell'igiene e della pedagogia infantile, in una località delle più belle, per i grandi però: ed ecco la ragione della mia limitata approvazione.

Il villaggio di Tricesimo è quasi congiunto con Adorgnano che è la più grossa frazione del Comune, e dà perciò un grande contingente scolastico. Quando a Tricesimo costruirono il locale delle scuole, il criterio pedagogico e l'amministrativo suggerivano che esso doveva sorgere presso il mercato od in altra località comoda per tutt'e due i paesi; ma la burocrazia e l'invadenza di certi messeri che ha contristato sempre Tricesimo, volle che sorgesse in un angusto luogo, presso la chiesa.

Ora si presentava propizia l'occasione di rimediare in parte al mal fatto, erigendo l'asilo infantile fra Tricesimo ed Adorgnano; e c'era anche di che scegliere. Invece che cosa si è fatto? Lo costruirono non solo lontano da Adorgnano, ma lontano perfino dalla parte più popolata di Tricesimo; e la via che vi conduce ha a mezzodì la campagna più elevata, onde nella cattiva stagione è sempre o fangosa o agghiacciata; il che costituisce un serio pericolo per i poveri piccini. Ma c'è di più: la *maggior* parte di essi, per recarvisi devono prendere per vie molto battute da automobili e carrozze, mentre se l'asilo sorgesse presso al mercato, questi pericoli scomparirebbero quasi del tutto.

Ma c'è dell'altro ancora; da quando costruirono le scuole, in quei d'Adorgnano, che si videro ingiustificabilmente trascurati, sorse un dispetto che ora indubbiamente aumenterà, se verranno poi degli attriti, delle picche e dei malumori che si percoteranno sull'azienda comunale in modo non certo favorevole, e non su questa azienda soltanto. Questi inconvenienti si sarebbero evitati se, invece di precipitare la costruzione per dar retta a certi *magni* consiglieri (ch'io non mi degno di nominare) se si fosse pensato un po', si fosse chiesto il parere di persone intelligenti che non mancano nè a Tricesimo nè in Adorgnano.

Quindi con rincrescimento debbo pronosticare che l'asilo là dov'è, non arrecherà nemmeno la metà dei vantaggi che c'era ragione d'attendersi, e sarà nuova sfida alla longanime pazienza di quelli d'Adorgnano.

Da PALMANOVA
Il commissario prefettizio all'ospedale - La morte d'un benemerito della scuola - Beneficenza - Teatri

Ci scrivono 14 (n):

Nella seduta di ieri il Consiglio comunale, non avendo potuto trovare persone adatte per formale l'amministrazione di questo Ospedale Civile e non intendendo la Giunta di continuare nel suo mandato, ha deliberato per la venuta di un commissario prefettizio.

Speriamo che il funzionario saprà in breve tempo a riordinare ogni cosa ed a mettere sulla buona la così importante amministrazione.

Oltre a ciò e ad altri argomenti di minore importanza il consiglio ha respinto le dimissioni del benemerito sacerdote Giovanni Fornizzi da Consigliere della Congregazione di carità ed ha nominato il signor Antonio Desio, consigliere del monte di pietà.

*** Ieri in Paluzza, dove si trovava in villeggiatura, spirava in seguito a improvvisa malattia il maestro Marco Poli che per ben 45 anni nel vicino Fauglis ha prestato la sua opera di insegnante elementare, con rara capacità e con passione incredibile.

Alla famiglia giungano le nostre sincere condoglianze.

*** Il prof. Ciro Bortolotti, in occasione del terzo anniversario della morte del suo Genitore ha versato alla Dante Alighieri lire 20. Il Comitato della Dante è riconoscente.

*** Domani a sera e domenica 17 corrente avremo al sociale la compagnia drammatica siciliana con un modernissimo repertorio.

Al politeama domani a sera 15 ottimo programma cinematografico con: Vendetta di Kabilia — Gare di canotti internazionali a Beleians — ed il grandioso lavoro: Le tempeste dell'anima, ecc.

Domenica altro vasto programma col grandioso dramma: I due destini.

Da S. DANIELE
Le onoranze alla salma della contessa Teresa de Concina

Ci scrivono 14 (n):

Alle ore 5 circa al punto stabilito arrivò la salma della compianta contessa Teresa de Concina nata Florio.

Formatosi il corteo si diresse al Cimitero.

Lo apre le insegne religiose, il clero con la cantoria della Chiesa Arcipretale, poi un carro carico di corone di fiori freschi; quindi il feretro di I.a prima classe della vostra città.

Seguono le signore: Contessine Ronchi — Asquini Gonano — Vignuda Fabris — la Baronessa Toran — Monassi Irma — Rainis-Manganotti — Bianchi Eleonora — Maria Pirona Milyni — Sorelle Narducci — Camavitto Maria — Urtovich — Gonano — Contessa d'Arcano — la Direttrice dell'Asilo d'Infanzia — il sindaco cav. dottor Nicolò Rainis — La Giunta Municipale al completo nonchè tutti i consiglieri comunali — Il barone Toran presidente della congregazione di Carità — La presidenza del monte di Pietà — il signor Domenico Vignuda quale rappresentante il consiglio d'amministrazione dell'ospedale civile — Una rappresentanza di bambini dell'asilo infantile con vessillo — La Società operaia pure con vessillo — Il ricreatorio festivo con le suore della scuola professionale. —

Seguono i signori: on. cav. dottor conte Gino di Caporiacco — Bianchi Felice — Peressoni Giovanni — Tabacco Giuseppe — Luigi Pascoli — Bianchi Pietro fu Sante per il Giardino d'Infanzia — Milani Giovanni — Narducci nob. Carlo — Baldovini Sebastiano — Bortolotti Sante — Cum Antonio — Persello Marcello — Salvadori Luigi in rappresentanza della società Elettrica — Piuzzi cav. Italico — Macuglia Nicolò — segretario comunale con il rag. Pusca Isidoro — Zanussi Gino — Zuliani Ernesto quale rappresentante il signor Gio. Batta Florida — Collino — Tomada Girolamo e tanti altri cui sfugge il nome causa il tempo cattivo.

Chiude il corteo una moltitudine di torcie.

Rivolse l'estremo saluto alla salma in nome della Congregazione di Carità e quale delegato del signor Sindaco l'egregio signor Barone Toran che tessè l'elogio della contessa Teresa de Concina quale donna caritatevole, pia e benemerita.

Al marchese Corrado conte Concina e famiglia; al cav. dottor Serravallo e famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Funeralia - Aeroplano

Questa mane con accompagnamento numeroso di amiche della compianta signora Giuseppina Marchesini, ebbero luogo i funerali.

Oltre altrettanto numeroso stuolo di conoscenti e amici del marito, v'erano le rappresentanze della Società Operaia e dell'Unione Agenti col proprio vessillo.

*** Alle ore nove di questa mane sopra San Daniele in direzione di Aviano fu visto nettamente con regolarissima velocità un magnifico aeroplano.

Da CIVIDALE
Esposizione intermandamentale - Una bimba investita da un ciclista - Apertura della caccia

Ci scrivono 14 (n):

Ieri sera alle ore 20.30 nelle sale dell'Unione Commercianti E. I. convennero i signori della commissione esecutiva della Esposizione agricola, industriale intermandamentale di prossima apertura ed il comitato dei festeggiamenti.

Della prima erano presenti i signori: Battocletti — Albini — Verderi — Moro ing. Vittorio - Mesaglio - Rigotti — Caneva — Corradini-Monaco — Velliscig — Rieppi — Piccoli — Moro cav. Felice — Cucavaz — Cossio — Rizzi — Felettig — di Lenardo — Nussi cav. uff. dottor Vittorio.

Altri giustificarono l'assenza.

Del secondo erano presenti i signori: Fabris — Bernardis — Della Torre Mesirca — Pesante — Corradini — Vuga — Pozzi. — Segretario Zorzini.

Ampliamente discussi vari oggetti e gettate le basi per stendere il programma di inaugurazione e quello dei festeggiamenti venne rimessa, per necessità di cose, la definizione ad una prossima adunanza.

Su proposta del cav. Moro venne ad unanimità proclamato oratore ufficiale l'egregio cav. uff. Nussi dottor Vittorio, il quale, dopo esitazioni, accondiscese, in omaggio anche alla bella dimostrazione.

*** Or ora veniamo informati che una fanciulla, certa Cicuttini di Rubignacco venne investita da un ciclista. La fanciulla riportò gravi ferite ad una gamba ed alla faccia, e venne con vettura trasportata al Civico Ospedale.

*** Domani si apre il periodo di caccia. Una miriade di cacciatori hanno approntato fucili e cani per la legale distruzione delle quaglie.

Secondo le previsioni però la preda sarà inferiore al decorso anno.

Cinematografo

Questa sera si rappresenterà il dramma colossale in due atti e prologo: PADRE. La parte del protagonista è sostenuta dal sommo artista drammatico Ermete Zacconi.

Questo capolavoro costituisce uno dei più grandi avvenimenti cinematografici e ovunque riportò clamoroso successo.

Da BORDANO
Il passaggio del generale Caneva

Ci scrivono 14 (n):

Ieri S. E. il generale Caneva si recò a visitare il Nuovo forte Monte Festa rendendosi cognizione dei lavori eseguiti.

La popolazione di Bordano e degli altri paesi per cui è passato accorse a salutarlo rispettosamente.

Da TOLMEZZO
Fulmine omicida

Ci scrivono 24 (n):

Ieri alle ore 15.30, certa Fior Maria, di Antonio, maritata Boria, d'anni 41, proprietaria di Chialcis frazione del Comune di Verzegnis, mentre attendeva alla falciatura dell'erba in un proprio prato lontano da quall'abitato circa trecento metri, si addensarono grosse nubi e poco dopo scoppiato un furioso temporale con scariche elettriche una delle quali colpiva la Fior rendendola all'istante cadavere.

La servetta della Fior che erasi recata a portarle l'ombrello perchè si riparasse dalla pioggia, trovò il cadavere della padrona steso sull'erba e in preda allo spavento chiamò aiuto; accorsi diversi frazionisti trasportarono la salma dell'infelice Fior sul letto della propria abitazione.

All'amico Boria che lo scorso anno si fratturò una gamba ed ora così crudelmente e tragicamente colpito dalla perdita della affezionata consorte esprimiamo sentitissime condoglianze.

Da MANIAGO
In Pretura

Ci scrivono 14 (n):

Miotto Edoardo di Osvaldo muratore da Arba, venne sorpreso ubbriaco in Piazza di Maniago dai Carabinieri. Non compare all'udienza e viene condannato a 15 lire d'ammenda.

— Tomasi Giuseppe insieme ad altri dieci compaesani di Vivaro, senza provvedersi della prescritta licenza tenne una pubblica festa da ballo. Nessuno degli imputati si presenta e il giudice applica la pena di lire 10 di ammenda per ognuno.

— Paulon Silvio da Barcis già assessore comunale, avrebbe minacciate e ingiuriate le guardie forestali di Barcis Bucco e Mongiat. Comparso, nega l'addebito, e i testi escussi non portano sui fatti luce sufficiente. Il giudice pronuncia sentenza di non luogo a procedere per non provata reità.

— Rigutto Giacomo di Arba deve rispondere di contravvenzione alla legge sanitaria, per avere venduto, senza avvisare l'ufficio sanitario del luogo, la carne di un vitello macellato a Maniago. Il procuratore dell'imputato dimostra come il Rigutto era in regola ma il giudice sentito il Ricevitore del Dazio di Maniago e l'ufficiale Sanitario dottor Gelmi, condanna il Rigutto a lire 10 d'ammenda.

— De Marco Vittoria di Domenico di anni 20 e Bier Rizzo Maria fu Luigi di anni 65 maritata De Marco, ambe da Cavasso, sono imputate, la prima di diffamazione contro la ragazza sedicenne Pontello Maria, la seconda di ingiurie verso Bian-Rosa Albina. Il Giudice condanna per la diffamazione la De Marco Vittoria a giorni 57 di reclusione e L. 83 di multa, e per le ingiurie la Bier Rizzo a lire 10, della stessa pena, col beneficio del perdono.

— Massaro Giuseppe di anni 50 da Maniago, è imputato di furto di legna in danno dell'avvocato Maddalena. Non compare all'udienza e viene condannato a giorni 4 di reclusione applicando la legge Ronchetti.

— Cecchin Giovanni di Giuseppe di anni 27 da Maniago libero è imputato di lesioni, ma intervenuto l'accordo, viene dichiarato non luogo a procedere.

— Brussa Maria Luigia di anni 55 da Maniago libero avrebbe ingiuriato e minacciato la compaesana Maserni Carlotta. Comparsa, ammette di aver pronunciate le ingiurie, e procura giustificarle. Il giudice la condanna a lire 20 di multa col beneficio della legge Ronchetti.

Da BUIA
Vittime del lavoro in Baviera

Ci scrivono 13 (n):

Ieri giunse al nostro municipio, da Intersdorf, Baviera, l'annuncio di morte dell'operaio Luigi Fornasiero di Pietro, avvenuta in seguito, (a quanto sembra) a una disgrazia sul lavoro.

La triste notizia si sparse in un baleno in tutto il paese, destando grande impressione specialmente nella borgata d'Ursinins Grande, ove il disgraziato giovane dimorava.

Il poveretto lascia la moglie e due tenere creature prive di qualsiasi mezzo di sussistenza.

Cronaca dello Sport

Non si ha notizia di Janoir

PIETROBURGO, 14. — L'Aereo Club ha ricevuto un telegramma il quale dice che l'aviatore Janoir è stato veduto per l'ultima volta alle 8.40 del mattino, vicino alla strada ferrata, a 100 chilometri da Riga. Si teme che sia caduto o che si sia smarrito.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma per venerdì 15 agosto 1913:

«Chicago». — Splendida film panoramica.

«Zuma, ovvero anima di schiava» — Dramma in due parti della premiata casa Cines di Roma interpretato dall'esimia artista signorina Hesperia.

In chiusa: scena comicissima.

Domani nuovo programma con GRIFFARD capolavoro della casa Ambrosio di Torino.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Numeroso pubblico anche ieri sera a tutte le rappresentazioni del Cinema. Il bel programma, interessante quanto mai, piacque e oggi viene replicato!

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Domani nuovo programma.

Quanto prima si darà il bellissimo dramma sociale in due atti, nel quale ha parte principale il ben noto artista drammatico Ettore Berti: «L'assalto fatale».

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine
(UDIENZA DEL 14 AGOSTO)

Presidente Rieppi — Giudici Arnaldi e Cavarzerani — P. M. Pirone — canc. Volpe.

Oltraggio a un pubblico funzionario

Paludet Emilio di Giacomo di anni 23 di Chions, è imputato di minaccie a mano armata a vari pacifici cittadini, e poi di essersi opposto con violenza alle guardie di città. Il fatto accadde alle ore 2 di notte del 10 agosto al «Caffè della Nave»; il Paludet però aveva incominciato le sue escandescenze nella birreria Moretti e anzi il proprietario lo fece mettere alla porta.

L'imputato non ricorda nulla perchè in quella notte era completamente ubbriaco. Era ritornato dalla Libia e doveva incontrarsi a Udine con alcuni suoi congiunti perchè egli voleva recarsi a Parigi.

Ricorda di essersi recato a bere in un esercizio e poi non ricorda altro. Alla mattina, svegliandosi, si trovò nella camera di P. S.

Il Pubblico Ministero chiede che lo imputato venga condannato a un mese e cinque giorni di reclusione.

L'avvocato Cosattini accampa la completa e piena ubbriachezza dello imputato e chiede la sua assoluzione.

Il tribunale condanna il Paludet a giorni tre di arresto per il porto d'armi e lire 15 di multa per l'oltraggio.

Tra un agente daziario e un caffettiere di San Daniele

Giacomini Ernesto di Andrea di anni 40, nato a Conegliano, residente a San Daniele, caffettiere, è imputato di oltraggio e minaccie a un agente daziario.

L'imputato, proprietario del caffè principale di San Daniele, dice che il giorno 19 febbraio 1913, venne nel suo esercizio l'agente daziario Ortis Giacomo per verificare la quantità di vino che esisteva in un fusto.

L'imputato aveva denunciato cento litri, e l'agente diceva che conteneva 91 litri.

L'imputato dice che l'Ortis mentre faceva delle scritturazioni l'avrebbe apostrofato violentemente, ed egli, l'imputato, gli avrebbe risposto semplicemente che attendesse ai fatti suoi e si limitasse a fare il proprio dovere di agente daziario.

Ortis, parte lesa, dice che in quella circostanza l'imputato pronunciò parole oltraggiose contro di lui e lo minacciò.

L'on. di Caporiacco fu presente soltanto a una parte della scenata.

Trovandosi nella sala del bigliardo, sentì che il Giacomini dava dello stupido all'Ortis, aggiungendo che meriterebbe di essere messo fuori della porta. La moglie lo esortava a calmarsi.

Gli altri testi confermano la nervosità ed eccitabilità dell'imputato.

Il Pubblico Ministero conclude chiedendo che l'imputato venga condannato a due mesi di reclusione e lire 300 di multa.

L'avvocato Bertacioli, difensore, dice che nessun teste ha udito le gravi parole offensive e le minaccie accennate nel capo d'imputazione. Conclude chiedendo una pena minima pecuniaria con l'applicazione della condanna condizionale.

Il tribunale condanna il Giacomini a Lire 300 di multa applicandogli la legge Ronchetti.

Incendio doloso

Virili Oreste e Virili Costantino, fratelli, già proprietari di un negozio di coloniali in Prepotto, sono imputati: il primo di avere il 1 luglio 1912 dato fuoco a una parte del negozio allo scopo d'incassare il premio d'assicurazione dalla compagnia Fondiaria, che ammontava a L. 6000; il secondo di aver concorso nel reato stesso.

La compagnia pagò soltanto il 27 per cento.

Pare che gli affari non andassero troppo bene, e perciò l'Oreste se ne andò in America. Risultò poi che la casa era stata precedentemente venduta a Mianis Antonio che diede Lire 1000 a titolo di caparra.

E' presente il solo imputato Costantino, il quale nega assolutamente che il fuoco sia stato doloso.

Il fratello Oreste viene giudicato in contumacia.

Il Pubblico Ministero conclude per non luogo a procedere.

L'avvocato Doretti, difensore, viene alle medesime conclusioni.

Il tribunale manda assolto il Costantino Virili e condanna l'Oreste a un anno di reclusione.

Tra padrona e serva

Laurencig Maria di Giuseppe di anni 23, casalinga operaia, da Salandri di Attimis, è imputata, di avere in giorno imprecisato del dicembre 1912 rubato in Forame alla sua padrona, Scubla Amalia, una sciarpa del valore di Lire 5; di aver rubato il 5 gennaio 1913 in Attimis nell'occasione in cui si trovava ad opera per la raccolta delle castagne presso la stessa Scubla Amalia, un vestito da donna del valore di L. 15, un fazzoletto di seta nera del valore di lire 5 ed un grembiule del valore di lire una.

L'imputata dice che la sciarpa le venne prestata dalla Scubla, la quale la ebbe poi di ritorno.

Il vestito nero, il fazzoletto e il grembiule li ebbe pure ad imprestito ma non li restituì perchè la Scubla non le aveva data la pattuita mercede.

La Scubla, parte lesa, sostiene invece che gl'indumenti indicati le vennero proprio rubati dalla Maria Laurencig.

Il Pubblico Ministero chiede che la imputata venga condannata a sei mesi di reclusione.

L'avvocato Doretti crede che bisogna tener conto anche di quanto dice l'imputata: che in ogni caso si tratta di danno lievissimo. Chiede il minimo della pena colla condanna condizionale.

Il tribunale condanna la Laurencig a quattro mesi e quindici giorni di reclusione, applicando in suo favore la legge Ronchetti per cinque anni.

CRONACA CITTADINA

Le solenni onoranze alla salma del prefetto comm. Brunialti

PADOVA, 14 sera:

Il plebiscito di dolore che determinarono il tragico tentativo, la malattia, la morte del nostro prefetto comm. Alessandro Brunialti assurse stamane ad imponente manifestazione esteriore con le onoranze funebri rese all'Estinto.

Alessandro Brunialti voleva funerali semplici e modesti: non fiori, non torcie, un solo sacerdote. E tali sue volontà furono rispettate. Per ciò nemmeno si volle la banda civica nè il battaglione di fanteria che al Morto avrebbe dovuto rendere gli onori militari.

E nondimento il funerale fu solenne espressione di cordoglio.

Parecchio tempo prima dell'ora fissata per i funerali comincia l'affluenza delle autorità, delle rappresentanze, degli amici, dei conoscenti dell'estinto, accorrenti a tributare un doveroso omaggio di compianto alla figura ed alla memoria di Alessandro Brunialti.

In breve la piazzetta della prefettura è affollata.

Il corteo si pose in moto alle 10.

Reggevano i cordoni del carro funebre l'on. Giulio Alessio, l'on. Alessandro Stoppato, il generale Augusto Vanzo, l'assessore marchese Gio. Batta Manzoni pel sindaco, il senatore Vittorio Polacco, il presidente del tribunale cav. Deola, l'assessore comunale di Vicenza dottor Tretti, il senatore Gino Cittadella Vigodalzere, il cav. Lollini ed il vice prefetto Gay.

Seguivano immediatamente il carro i fratelli dell'estinto: on. Attilio, Tirteo, ed Arturo, accasciatissimi.

Sul feretro erano, su di un cuscino le decorazioni del defunto.

Sul carro erano deposte due corone di fiori: una della moglie e della figlia: l'altra dei fratelli.

Seguiva un immenso stuolo di cittadini di Padova e delle provincie di Udine, di Vicenza. La prefettura di Udine era rappresentata dal dottor Roberto Rizzi, il direttore della Banca d'Italia rappresentava il comm. Stringher, il cav. Giuseppe Orgnani Martina il comune di Bagnaria Arsa e il *Giornale di Udine*. Noto ancora del Friuli il dottor Daniele Farlatti e l'avvocato Fontanive.

Il corteo, partendo dal palazzo di Prefettura, si dirige alla chiesa di S. Francesco per le esequie.

S'avvia quindi per l'Angolo del Gallo e Pedrocchi al Corso del Popolo e sosta nel piazzale della scuola d'applicazione per i discorsi.

I DISCORSI

Il viceprefetto Gay

Parla per primo il cav. Gay, viceprefetto, il quale porge alla salma il saluto devoto e reverente dei funzionari della prefettura di Padova.

Dice dell'affetto di cui il commendatore Brunialti aveva saputo circondarsi anche qui a Padova, come già ad Udine, dove la notizia della sua immatura fine fu appresa con generale cordoglio.

Rende omaggio all'illustre uomo, che lascia di sè il più vivo ricordo delle sue doti preclare a vantaggio delle due provincie, che ne risentirono benefici frutti.

Rivolge poi il pensiero alla desolata famiglia, al cui dolore — dice — si unisce quello di due altri grandi famiglie, le intere cittadinanze di Udine e di Padova.

Confida che la solenne, imponente manifestazione di cordoglio tributata oggi alla salma dell'illustre estinto, valga a lenire, almeno in parte, il dolore della moglie, della figlia, dei fratelli.

Il presidente del Consiglio provinciale

L'on. Stoppato dice:

«Reverente, per me e per il consiglio provinciale di Padova, piego con mestizia, la fronte davanti la bara che racchiude le spoglie mortali del com. Alessandro Brunialti».

Dopo aver tratteggiato la figura dell'uomo e del funzionario così termina:

«La rappresentanza della provincia di Padova, testimone ultima nel tempo e fervida nella affermazione, della illuminata, onesta, utile operosità di Alessandro Brunialti nella elevata funzione che qui ebbe onoratamente a sostenere, rivolgendo la viva espressione del suo cordoglio alla vedova, alla figliuola, ai fratelli, inchinandosi dinanzi la religione, solenne maestà della morte, invoca luce e pace allo spirito di Lui».

Il saluto della provincia e del Comune

Dopo il discorso del presidente della Deputazione provinciale comm. Giusti, parla il marchese Manzoni, a nome del Municipio. Questi così chiude le sue nobili parole:

«Valga l'odierna manifestazione di cordoglio a lenire il dolore straziante della vedova e della figlia che piangono la tragica scomparsa del loro adorato congiunto.

«Fedele interprete dei sentimenti della cittadinanza padovana ed a nome dell'Amministrazione comunale di Udine, che mi ha onorato dell'incarico di rappresentarla, mando un estremo vale alla salma di Alessandro Brunialti, esprimendo alla desolata famiglia le più sentite condoglianze».

I rappresentanti di Udine

Pronuncia poi brevi, commoventi parole, porgendo all'estinto l'omaggio ed il saluto della città e della provincia di Udine, l'avvocato Concari, deputato provinciale.

Il saluto dei funzionari della prefettura di Udine è porto dall'avvocato Rizzi, segretario di Gabinetto.

Parla l'on. Attilio Brunialti

A nome della famiglia, ringrazia l'on. Attilio Brunialti, che appare estremamente commosso.

Si dice grato e riconoscente a quanti — autorità, rappresentanze e cittadini — vollero tributare in quest'ora di dolore, solenni onoranze alla lagrimata salma del suo povero fratello.

Vale questo — dice a prova che anche qui a Padova il mio Alessandro aveva saputo cattivarsi stima ed affetto, e ben avrei voluto io essergli vicino per infondergli coraggio e nuova lena nel disbrigo delle sue alte funzioni.

E' particolarmente grato ai funzionari della Prefettura, che ebbero per l'infermo e per la famiglia, in questi tristi giorni, le più assidue filiali cure; ringrazia anche le rappresentanze di Padova e di Udine e chiude commosso fino alle lagrime e tra la più viva commozione degli astanti, rivolgendo il fraterno saluto al povero estinto.

Alla stazione

Quindi il feretro fu caricato alla Stazione su di un carro addobbato a lutto. Partirà per Vicenza alle 13.22. Arriverà alle 14.

VICENZA, 14, sera

Oggi alle ore 17 ebbero luogo i funerali del prefetto comm. Brunialti.

Il feretro giunse qui con l'accelerato delle 14.

All'accompagnamento presero parte tutte le autorità locali e parecchie Associazioni con bandiera, nonchè uno stuolo di conoscenti e amici del defunto e della famiglia.

La salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Campo d'istruzione di cavalleria
UNA MANOVRA INTERESSANTE E SPETTACOLOSA

Ieri mattina i reggimenti Saluzzo e Monferrato eseguirono una manovra su Colloredo di Montalbano, svolgendo brillantemente un interessante tema e motivando in quelle splendide posizioni uno spettacolo d'armi veramente superbo.

Il partito azzurro aveva l'occupazione di Colloredo, ed il tenente colonnello Avenati del 12.mo Saluzzo dispose le sue truppe di cavalleria e la compagnia volontari ciclisti a protezione; il partito rosso al comando del tenente colonnello Negrone del Monferrato doveva con mossa audace muovere all'attacco, irrompendo ove gli fosse concesso alla conquista del paese.

Mosse rapide e vivaci da una parte e dall'altra dei due partiti iniziarono la serie delle numerose cariche, e fecero aprire il fuoco di moschetteria che rimaneva fantasioso, mentre gli occhi di numerose dame e signori dallo storico avito castello si appuntarano sull'ampio raggio dell'azione militare completando il quadro superbo e gentile. Da tutte le parti si pronunziarono gli attacchi ed in posizioni avanzate gli agili ed instancabili ciclisti, quindi i forti ed impetuosi cavalleggeri mostrarono numerevoli azioni di fuoco e cariche. Il paese fu strenuamente difeso e con truppe e con barricate; così che sentimmo gli squilli dell'alt e del rapporto quando ancora le truppe rosee non avevano potuto irrompere alla presa di Colloredo; sopraggiunsero quindi gli squadroni invasori che si confusero in una massa sola d'armi e di cavalli con le restante truppe a difesa, dando oggetto di grandiosità spettacolosa dal lato militare ed artistico all'ambiente già per sè così risuonante di forza e di dolci bellezze. Dopo il rapporto degli ufficiali, e mentre le truppe si disponevano al ritorno, il generale comm. Pirozzi e gli ufficiali furono signorilmente ospitati al Castello dai coniugi marchesi Costanza e Paolo di Colloredo in una alle gentili dame ed ai signori che avevano partecipato con avidi sguardi l'interessante esercitazione.

Oggi le truppe riposano.

I volontari ciclisti compiono una esercitazione di marcia perchè serva d'allenamento e consenta ai volontari di Modena la conoscenza di punti interessanti del nostro Friuli che si apprende ad ammirare solo quando si percorre. Ai bravi ed instancabili volontari che tanto entusiasmo e tanta volontà di resistenza alla fatica portano nell'esercizio della loro missione la nostra lode e l'augurio di ottima marcia e lieta.

Passaggio del generale Pollio

Ci scrivono, da Tolmezzo, 14:

Oggi alle ore 15.45 transitò in automobile per questo capoluogo S. E. il tenente generale Pollio capo dello stato maggiore generale dell'Esercito, accompagnato dalla signora e dalle due figlie.

Proveniva dal Friuli e dopo alcuni momenti di sosta ripartì per Misurina dove trovasi in villeggiatura.

Per il nuovo Teatro

Ricordiamo che domani scade il termine utile per il versamento dei tre decimi delle azioni sottoscritte per il nuovo Teatro.

I versamenti devono essere fatti presso la locale Banca d'Italia.

La morte di un veterano

Ieri è morto nella sua abitazione, in via Zoletti, Anastasio Masi, nato a Venezia nel 1829.

Negli anni 1848-49 servì il paese nella squadriglia lagunari nel corpo detto della Veneta Marina.

Da molti anni, abitava a Udine, povero, ingegnandosi a fare il rivenditore di frutta. Fu nu buon uomo, rispettoso e beneviso.

La Commissione di vigilanza dei fornai

La Commissione di vigilanza fornai radunatasi ieri sera presso l'ufficio pubblico gratuito di collocamento, ha deliberato di non mandare operai panettieri per i turni, se non chiesti dai proprietari di forno.

Rammenta poi l'obbligo ai lavoranti disoccupati, di presentarsi all'Uffi-

cio ogni giorno dalle 5 alle 6 pom.: per le eventuali comunicazioni di servizio.

Grafomania daziaria

Un morbo acuto, d'indole maligna e per giunta contagioso si va diffondendo da qualche tempo fra i dazieri, e poichè la cronaca deve rispecchiare tutto ciò che avviene nel mondo daziario, non possiamo non tenerne parola.

Si tratta di manifestazioni grafomani, di indole molesta, resistenti ad ogni cura, che destano serie preoccupazioni.

Il Daziere, la Rassega tributaria, il Consulente Daziario — del quale togliamo questo articolo — sono afflitti ogni giorno da una fitta gragnuola di articoli di dazieri, con sollecitazione di pubblicazione e gli uffici di redazione si trovano posti nella difficile condizione di Ercole al bivio, o scontentare gli scrittori o scontentare i lettori, o incoraggiare la vanità presuntuosa e screditare il giornale ovvero perdere l'abbonato e crearsi per giunta dei nemici.

Fra i due partiti, noi preferiamo, per la nostra dignità, il secondo.

Fino a che i dazieri fanno gemere i torchi, rivolgendosi a incaute tipografie, la cosa può correre. La vittima può essere una sola: il tipografo. Al postutto non sono essi soltanto che fanno delle cattive pubblicazioni; ma obbligare un periodico che è letto, non soltanto da dazieri ma da giuristi, a pubblicare i loro scritti, che non sono spesso che raffazzonature o rifritture, quando non sono peggio, per la povertà desolante della forma o della sostanza questo è troppo, perchè, in sostanza, si vuol rendere solidare il periodico e chi lo dirige, in ciò che scrivono, facendolo scendere a livello della loro scarsa coltura.

Come sempre avviene, sono i poveri di spirito che sono i più vanitosi e pertinaci. Sono come le mosche; più si cacciano e con maggiore baldanza ritornano. Ve ne sono di quelli che si sono siffattamente gonfiati, dietro compiacenti pubblicazioni, che per poco non scoppiano, come la rana d'Esopo e danno seriamente a temere che non perdano interamente il cervello e non si abbia a reclamare d'urgenza un posto per essi in una casa di salute.

Raccomandiamo questi infelici ai loro colleghi. Se ci è consentito parafrasare Alfonso Karr un daziere che stampa ha due torti, quello di aumentare il numero degli scrittori e di diminuire il numero dei dazieri. Il daziere che s'impanca a dettare libri o monografie, e prende atteggiamenti da giurista, trascura la vigilanza, trascura il servizio a cui è chiamato. Egli, il grand'uomo, si trova a disagio e gli pare di perdere di dignità se scende dal suo piedestallo fatto di vanità e di fumo, per attendere alla «routine» del servizio coi suoi colleghi.

Certo qui non alludiamo a tutta la classe dei dazieri. Vi sono fra essi persone colte e addottrinate, della cui amicizia altamente ci onoriamo e a cui professiamo la più alta stima. Ma il merito, come sempre, è modesto; esso non fa rumore, non batte e non fa battere la gran cassa — *nitet in obscuritate.* Chi si move, chi si agita, chi chi fa la ruota e reclama l'incensamento è l'individuo mediocre, il semianalfabeta a cui sfugge, per la cortezza della vista, l'ampia distesa del sapere. Questi evidentemente sono dei malati e bisogna prestar loro gli opportuni rimedi. Sopra tutto occorre evitare il contagio di questa lebbra e nulla è più opportuno come stendere un cordone sanitario intorno alle colonne dei periodici daziari. Si tratta di un flagello a cui è indispensobile, una volta per sempre, porre riparo. Hanno scritto troppo, per l'incretinimento dei lettori. *«Sat prata biberunt»*

La tramvia Udine-Tricesimo

Ci scrivono:

In tutti quei punti dove è riescito possibile un accordo coi proprietari di fondi, la sede stradale per la nuova tramvia è già pronta. La stazione elettrica di Branco nella quale troveranno posto le macchine motrici è all'altezza del tetto.

Vi sono però sei proprietari coi quali ogni trattativa fu vana richiedendo essi un prezzo enorme per i loro fondi, circa dieci volte il valore reale dei fondi stessi, nè valse dire loro di depositare una somma superiore al valore reale, finchè la perizia giudiziale stabilirà il prezzo da pagarsi.

Il tram di San Daniele p. e. potè effettuare il lavoro prima d'aver il Decreto — avendo trovato proprietari lungo il suo percorso favorevoli all'impianto e ragionevoli nelle loro pretese.

Qui purtroppo non è così!

In vista di ciò il Sindaco di Udine ha fatto pratiche presso le competenti autorità per sollecitare il Decreto di espropriazione e siccome il poter sollecitare l'impianto servirebbe anche a lenire la disoccupazione, si confida che le pratiche che si stanno esperendo condurranno a buon risultato e così il lavoro potrà procedere con maggiore alacrità.

Banda cittadina

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani sera in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 e mezza alle 22:

1. Marcia — Tannhäuser — Wagner.
2. Valzer — Brazis — Iascone.
3. Preludio e danza — Coppelio — Delibes.
4. Coro e scena della consacrazione — Aida — Verdi.
5. Preludio — Quartetto — finale 4. — Rigoletto — Verdi.
6. Ouverture — Muta di Portici — Auber.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Modonutti Elena: Emerico Zagolin L. 1.

In morte della contessa Teresa de Concina: Antonio Brusconi L. 1.

In morte di Cleta Perusini: prof. Vincenzo Manzini L. 20.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Enrica Crainz Cudugnello: Pietro Attilio De Poli 1 — G. Wernitznig 2. — avvocato Fabio Celotti 5.

In morte di Cleta Perusini: Giuseppe Wernitznig 2 — Pietro Attilio de Poli 1 — avvocato Fabio Celotti 5.

In morte di Venier da Pozzo Ester: cav. Arturo Malignani 5.

In morte di Teresa de Concina Florio: Pietro Dorta e C. L. 2.

La contessa Emma di Sbruglio nata contessa Ducco per onorare la memoria della carissima amica contessa Teresa de Concina versò alla Congregazione di Carità L. 20.

Un operaio lussato

Ieri alle 18.30 venne medicato all'Ospitale Giabai Umberto fu Boemondo di anni 24, operaio alle Ferriere. Durante il lavoro aveva riportato una lussazione alla prima articolazione falangea del dito indice della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La fine dello sciopero dei metallurgici a Milano

MILANO, 14. — *Dopo laboriose sedute è stato approvato l'accordo fra gli industriali del Consorzio metallurgico e gli operai del materiale mobile.*

Il concordato che mette fine alla vertenza deferisce al Presidente della Camera di Commercio il mandato di definire l'equiparazione delle paghe tenendo conto di tutte le condizioni di lavoro esistenti fra gli operai di Milano e gli operai della ditta Diatto.

Una nave francese a Rodi

Scambio di saluti con le navi italiane

ROMA, 14. — Il *Corriere d'Italia* ha da Rodi:

E' giunta in queste acque e si è ancorata la corazzata francese *Latouche Trouville* con 400 uomini di equipaggio, proveniente da Hira nell'Asia Minore.

Appena ancorata la *Latouche Trouville* si sono recate a bordo le nostre autorità di porto, mentre la *Regina Margherita* che è ancorata a Rodi insieme all'*Emanuele Filiberto* e ai tre cacciatorpediniere *Bersagliere, Lanciere e Garibaldino*, scambiava con la nave francese le salve di uso.

Oggi o domani avrà luogo la visita del comandante francese al generale Ameglio.

L'ammiraglio Amero d'Aste Stella, che comanda la divisione della squadra, inviterà domani a colzaione il comandante francese.

I marinai francesi non sono ancora sbarcati per visitare la città.

Il Ramadan a Bengasi

Predoni uccisi

BENGASI, 13. — Giunge notizia da Cirene che un riparto di ascari eritrei perlustrando ieri la regione ad est della carovaniera Merg-Ghegab, s'incontrò in alcuni predoni, che riuscì ad uccidere. Qui si sta attraversando un periodo di calma. Una ricognizione eseguita ieri dalla quarta compagnia che presidia El Abiar trovò la regione di Zauia Es Gaffa completamente sgombra. Sono qui rientrati da Merg lo squadrone Celebrini dei cavalleggeri Piacenza e la batteria mobile Leoncavallo.

Il Radaman, il sacro digiuno dei musulmani, si svolge in piena tranquillità.

Leonardi Cattolica comandante del dipartimento di Napoli

ROMA, 14. — Il Bollettino della marina reca:

Il vice ammiraglio Leonardi Cattolica fu nominato comandante del dipartimento di Napoli dal primo settembre.

Il contrammiraglio Baggio Ducarne, comandante del dipartimento di Napoli passa in disponibilità dal primo settembre.

La morte del fratello del ministro del Tesoro

ROMA, 14. — La *Tribuna* ha da Andretta che oggi è morto colà il signor Giuseppe Tedesco, fratello dell'on. Ministro del Tesoro.

La gratitudine della famiglia Parisi

ROMA, 14. — Il *Giornale d'Italia* ha da Anzio che la famiglia del comm. Saverio Parisi, a dimostrare la sua riconoscenza per le affettuose premure della città di Anzio e della sua rappresentanza comunale in occasione della triste avventura capitatale, ha disposto la elargizione della somma di lire 20 mila da ripartirsi così: lire 14 mila all'ampliamento dell'ambulatorio Gonfalonieri dove è stato tuttora curato l'avvocato Parisi e lire 6 mila a beneficio delle famiglie povere dei marinai di Anzio.

Per la scelta dei due notai in Libia

ROMA, 14. — La commissione giudicatrice del concorso ai due posti di notaro per Tripoli e per Bengasi sotto la presidenza del sotto segretario di Stato per le Colonie on. Colosimo ha esaurito il suo compito.

Essa ha presentato i risultati al ministro Bertolini che li ha approvati.

L'anniversario della morte della principessa Elisabetta

TORINO, 14. — Ricorre oggi il primo anniversario della morte della principessa Elisabetta. In tale occasione monsignor Brielli prefetto della basilica di Superga ha celebrato stamane alle ore undici nella basilica stessa una messa funebre in suffragio della principessa. Vi assistevano la Regina Margherita giunta ieri espressamente da Gressoney, il duca di Genova giunto da Aglie, il principe di Udine arrivato da Spezia accompagnati dai rispettivi seguiti. Terminata la cerimonia la regina ed i principi si intrattennero presso la tomba reale a pregare e ripartirono quindi in automobile.

Le condizioni del prof. Murri migliorano sempre

BOLOGNA, 14. — Le condizioni di salute del prof. Murri vanno migliorando sensibilmente. Anche oggi non è stato redatto il bollettino.

In tutto il giorno l'illustre infermo non ha avuto febbre.

L'assassino della moglie estradato dall'America

NEW YORK, 14. — Porter Carlton è partito oggi sul piroscafo *Re d'Italia*, accompagnato da due agenti italiani, diretto a Genova. Egli viene trasportato in Italia, per subire il processo per l'uccisione della moglie sul Lago di Como.

La guerra inglese nel Somaliland

LONDRA, 14. — (Camera dei Comuni) Bonar Law capo dell'opposizione, chiede se, stante la situazione nel Somaliland inglese, Harcourt, ministro delle colonie, potrebbe presentare documenti ufficiali.

Harcourt risponde che ricevette la notte scorsa un resoconto completamente soddisfacente sulla situazione, ma propone di non leggere dispaccio, nè comunicarlo alla stampa perchè riguarda la dislocazione attuale del corpo camellieri e delle truppe. La Camera conosce probabilmente l'incredibile rapidità con cui le informazioni potrebbero pervenire nelle località più lontane del Somaliland.

Harcourt dice ritenere che non sia desiderabile al momento presente di entrare in particolari circa le misure che reputa necessarie per mantenere la posizione dell'Inghilterra sulla costa del Somaliland.

Il conflitto fra gli Stati Uniti e il Messico

Nord-americani compromessi

WASHINGTON, 14. — La relazione della commissione speciale di inchiesta del Senato sugli affari del Messico porrà in rilievo che un certo numero di nord-americani si trova immischiata nei movimenti rivoluzionari che sono avvenuti al Messico ed ha dato il suo aiuto ai rivoluzionari.

Il colera nella Bosnia

SERAIEVO, 14. — Le sei persone che sono state colpite di colera a Gorgan Tuzla e a Buknic sono morte. Non si sono verificati altri casi di colera. Le due località suddette sono state rigorosamente isolate. I fiumi Iala, Spreca e Bosna sono stati dichiarati infetti.

La Russia rinuncia alla revisione

PIETROBURGO, 14. — La *Birghieva Wiedomosti* è informata che l'Austria-Ungheria avrebbe fatto sapere alla Russia che nel caso della revisione del trattato di Bucarest per l'assegnazione di Cavalla, essa insisterebbe per la revisione della frontiera serbo-bulgara, in danno della Serbia.

«Non volendo - soggiunge il giornale — tradire la sua politica di imparzialità nei Balcani, la Russia ha rinunciata alla revisione del trattato di Bucarest».

L'Austria non abbandonerà la Bulgaria

BUDAPEST, 14. — Il *Pester Lloyd* scrive che un eventuale cambiamento della politica russa sulla questione della revisione del trattato di Bucarest non dovrebbe sorprendere perchè si è sempre domandato a Vienna con confidenza se l'umore della Russia si rivelerebbe sufficientemente duraturo. Naturalmente non si potrebbe più parlare di una azione comune delle altre due potenze in favore della Bulgaria dal momento in cui il cambiamento della politica russa divenisse un fatto certo. Nondimeno l'Austria - Ungheria continua ad avere interesse perchè si stabilisca nei balcani un nuovo stato di cose e una sufficiente sicurezza.

Perciò la monarchia farà ogni sforzo per impedire nei limiti del possibile che sia inflitta una umiliazione alla Bulgaria.

Le mine di Cavala

ATENE, 14. — Il Ministero degli affari esteri ha reso noto che i porti di Eleutera e di Cavala sono stati sgombrati dalle mine che le autorità bulgare vi avevano posto. Riguardo al porto di Dedeagatch, le navi in attesa che i lavori di sgombro siano terminati dovranno per evitare ogni pericolo seguire la costa del lago di Enos prima di giungere in porto.

La lingua italiana a un banchetto

In onore dei delegati per la pace a Bucarest

MILANO, 14. — Il corrispondente del *Corriere della Sera* da Bucarest telegrafa:

«Ieri sera al banchetto dell'Associazione della stampa in onore degli ospiti balcanici la lingua nostra, più famigliare qui della francese, finì col far parlare tutti in italiano. Maiorescu, Take Ionesco, Venizelos, il dottor Radeff toscaneggiavano che era un piacere. Un diplomatico d'uno Stato balcanico mi osservò: «E' lo spirito d'Italia che aleggia sulla nuova Confederazione balcanica».

«Venizelos mi espresse il suo compiacimento per gli equanimi, sereni articoli pubblicati ultimamente dal *Corriere della Sera* sulle relazioni italo-greche, che lo statista greco desidera inspirate a maggiore fiducia e simpatia.

«L'idea d'una confederazione balcanica, se raccoglie l'adesione incondizionata di Pasic e di Venizelos, il quale, se non fosse stato sofferente, si era proposto di svolgerla ieri sera nel suo brindisi al banchetto della stampa, trova freddi e diffidenti i bulgari. Tosceff la crede addirittura impossibile.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Frumento L. 18.50 a L. 20 — Segala L. 15 a 15.50 — Granotrco bianco L. 14.15 — Granoturco giallo L. 15.25 a 15.50.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Pere L. 14 a 45 — Pomi 10 a 16 — Pesche 40 a 100 — Uva 55 a 60 — Susini 20 a 25 — Corniole 12 a 15 — Fagiuoli 10 a 15 — Tegoline 6 — Pomidoro10 a 15 — Patate 5.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline L. 1.70 a L. 1.80 — Oche L. 1 a 1.05 — Anitre L. 1.20 — Polli (alpaio 2 a 3.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Oggi alle ore 2 pomeridiane dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa ed ammirabile rassegnazione spirava

DOMENICO BARNABA fu PIETRO

Reduce dalle Patrie Battaglie

Le figlie Rita e Felicita, i generi Edoardo Eustacchio e Orazio co. Manin, la sorella Angela in Chiaradia, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo in Clauiano sabato 16 corrente alle ore 9 antimeridiane indi la cara salma verrà trasportata direttamente a Buia per essere inumata nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà del defunto si prega a non inviare nè ceri nè fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Clauiano, 14 Agosto 1913.

Giornale di Udine 305

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Quella di servirsi del cannocchiale di Lobb.

— Ah sospetto! — sclamò Giovanni Dufour al colmo dell'entusiasmo. — Vero scioglimento per un melodramma...

***

Tre giorni dopo quegli avvenimenti il conte Giulio di Lucenay-Charente, il cui suicidio era stata ufficialmente constatato, era sotterrato nel cimitero di Chennevières, il più lontano possibile dalla tomba di famiglia dei Dauray.

Era ormai impossibile nascondere a Enrichetta la morte di suo padre.

Alcuni giorni prima, quella notizia sì desolante e sì inaspettata l'avrebbe uccisa, ma iel ritorovare sua figlia, la giovin vedova aveva ricuperato la forza necessaria ped lottare contro il dolore, invece di lasciarsene soverchiare.

Sentì dapprima spezzarlesi il cuore, le sue lagrime sgorgarono in abbondanza, ma non aveva che diciotto anni, le restava una madre, le restava una figlia e lo strazianae dolore dei primi giorni perdette a poco a poco la sua amarezza lasciandole soltanto in fondo all'anima un'affettuaso memoria che non si cancellerà mai.

. . . .

Per la fine tragica del conte, Giovanni Dufour si trovava senza padrone.

Con l'arresto di Gabriella, condannata dal Correzionale a sei mesi di prigione per rottura di confine, il villina in riva al fiume trovavasi disaffitato.

L'ex intendente ne approfittò tosto per prendere possesso del suo stabile e per efftuar più prsto il suo sogno di completa felicità.

Ebbe tutte le gioie ambite. Ebbe il cavallino, la carrettella inglese, e la servetta provocante e bella, cantata da Bèranger.

Ebbe sopratutto la pesca per la quale si accese di passione.

Dalla mattina alla sera e talvolta dalla sera alla mattina, fu visto nella barchetta tender le reti e pescare a canna.

Un pescatore della Bandita gl'insegnò a lanciar come si deve il giacchio ed in quell'esercizio egli diventò maestro.

— Il ripostiglio della sua barca rigurgitava di pesci; mangiava a tutti i suoi pasti fritture e pesci marinati.

Per farla corta, le giornate si sus seguirono piene di una perfetta felicità, e ogni giorno Papavero si stropicciava le mani dicendo fra sè:

— Ecco che vuol dire l'esser furbi! — Quanti onesto in questo mondo sudano e s'affaticano senza mai concludere a nulla.

— Io ho fatto i miei interessi senza badar a scrupoli e tutti mi fanno tanto di cappello!... — Sono il fortunato proprietario di una casa pagata a contanti!... ho dodicimila lire di rendita vitalizia!... sfido l'avverso fato! — Che può accadermi di male?

Accade questo:

In uno splendido pomeriggio, Giovanni Dufour, vedendo dei bei carpioni guizzare a fior d'acqua per abboccare le mosche, prese il giacchio dimenticando la sua prudente abitudine d'infilarsi una blusa al di sopra degli abiti prima di lanciare con mano sicura la pesante rete guarnita di piombo.

La stese sul suo braccio conforme la regola e conforme la regola le fece descrivere un gran cerchio al di sopra delle limpide acque.

Sennonchè una maglia sin era impigliata in un bottone della sua giacchetta e Giovanni Dufour violentemente travolto, seguil il giacchio in fondo alla Marna!...

Fu cosa sì presto fatta che l'ex intendente sparì senza manwdare un grido.

A più forte ragione non ebbe il tempo di dire fra sè:

«La farina del diavolo va in crusca».

Il giorno dipoi ritrovarono il suo corpo.

Che Dio abbia in pace la sua anima ignorante!

***

Il matrimonio di Celestino e di Maddalenaera da gran tempo in massima.

Una settimana prima del giorno stabilito per la celebrazione di quel matrimonio che doveva avvenire senza alcuna pompa nella chiesa Sant'Onorato d'Eylau, Maddalena e il suo fidanzato salirono di buon mattino in vettura con Valentina, avvertita il dì prima.

— Dove andiamo? — domandò Valentina.

— Andiamo a far colazione in campagna — rispose ridendo Valandelle.

— In quel luogo?

— Lo vedrete.

E la vettura corse verso la valle di Montmorency.

Profondamente sensibile alle prove d'affetto e d'amicizia ricevute dalla sua amica, Maddalena voleva assicurare la di lei felicità e il di lei avvenire.

Sapendoche il più caro desiderio di Valentina era di fuggir Parigi e di vivere in campagna quieta e nascosta, aveva pregato Celestino a comperare per lei un piccolo possesso, una masseria sotto grosse piante, dove l'avrebbero collocata come massaia.

Qual gioia e qual riconoscenza quando Valentina vide il suo possesso e seppe che ne era la padrona.

— Mia moglie ed io verremo spesso a fare colazione in casa vostra, all'improvviso, con latte caldo e uova fresche! — le disse Celestino abbracciandola.

Otto giorni dopo Maddalena era diventata dinanzi al cielo ed agli uomini, marchesa di Valandelle.

. . . .

***

Era scorso un anno.

Giuliano Claude, diventato celebre, Giuliano Claude al quale il brillante successo dei due quadri alla Esposizione di Belle Arti, aveva fatto meritar la croce della Legion d'onore, sposava nella chiesa di Chennevieères Enrichetta Dauray, vedova del conte di Lucenay.

Celestino era uno dei testimoni.

Durante la cerimonia la marchesa di Valandelle teneva per mano la bambina Maria-Maddalena che guardava sua madre con occhi attoniti e incantati.

Le due coppie vivono felici.

La marchesa di Valandello è madre di un bel bambolo del quale Enrichetta e Giuliano sono stati il padrino e la madrina e che ha ricevuto a battesimo i nomi di Giuliano-Enrico.

Chi sa che Giuliano-Enrico — fra una ventina d'anni — non isposi Maria-Maddalena?...

FINE

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.58. Londra [sterline] 25.90. Germania [marchi] 126.57, Austria [corone] 107.08 Pietroburgo [rubli] 271 44, Rumenia [lei] 100 Nuova York [dollari] 5.30, Turchia [lire turche] 23 32

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 97.97. fine agosto idem 98 12 idem 3.1[2 0[0 97.60.

Azioni: Banca d'Italia 1415 Banca Commer. Ital. 841 50, Credito Ital. 541 50, Ferrovie Medit. 1478.— Naviga. Gen. It. 429 50, Società Veneta 126.57.

Azioni: Londra 15,10. Svizzera 102.45

IL CAMBIO

ROMA, 14. — Il cambio per domani è 102.58.